IL SIGNORE DEGLI ANELLI
La compagnia dell'anello

CAST TECNICO ARTISTICO
Regia: Peter Jackson
Sceneggiatura: Philippa Boyens, Peter Jackson, Stephen Sinclair, Frances Walsh
Fotografia: A. Lesine
Scenografia: G. Mayor
Costumi: N.Dickson, R. Taylor
Musica: Enya, Howard Shore
Montaggio: J. Gilbert, J. Selkirk D.
Durata: 178'
Paese: Nuova Zelanda, USA
Anno: 2001
Distribuzione: Medusa

PERSONAGGI E INTERPRETI
Frodo Baggins: Elijah Wood
Gandalf: Ian McKellen
Sam: Sean Astin
Aragorn: Viggo Mortensen
Arwen: Liv Tyler
Bilbo Baggins: Ian Holm
Sauron: Christopher Lee
Galadriel: Cate Blanchett

a cura di Laura Brian e Giulia Zaia

Quando, nel 1953, l'editrice Anne Barrett lesse il manoscritto di *La compagnia dell'anello*, il primo libro della trilogia disse preoccupata: "Chi mai leggerà 423 pagine su un viaggio non concluso intrapreso da creature mitologiche con nomi confusionari?". Cinquant'anni dopo la trilogia di Tolkien ha ormai venduto oltre 100 milioni di copie in tutto il mondo, e ha avuto un impatto enorme in ambiti che vanno al di là di quello letterario. Non si può non parlare della trilogia senza cominciare dal libro che ha dato l'avvio a tutta la storia: stiamo parlando di "Lo Hobbit", uscito in Inghilterra nel 1937 e immediatamente diventato un classico della letteratura per bambini. Tolkien sviluppò una storia con l'idea di leggerla un po' alla volta ai suoi figli prima che si addormentassero. Alla fine il manoscritto capitò nelle mani di Stanley Unwin che testò la bontà della storia facendo leggere il libro a suo figlio; il bambino di soli 10 anni con la sua recensione entusiastica ebbe il grosso merito di mandare *Lo Hobbit* alle stampe.
Il Signore degli anelli arrivò alla stesura definitiva dopo 16 anni di sforzi e la trilogia fu pubblicata nel 1954 (grazie proprio a quel bambino che prima aveva tanto amato Lo Hobbit). Il successo di pubblico fù immediato ed enorme tanto da convincere la BBC a realizzarne una riduzione in 12 puntate per la radio. Sin dai primi successi della trilogia di Tolkien, l'idea di portare *Il signore degli anelli* sul grande schermo ha affascinato registi e produttori, ma come più volte ha ripetuto Peter Jackson, "...ci son voluti 50 anni per realizzare il film perché non esisteva la tecnologia adatta". Negli anni'60, i Beatles volevano portarlo sullo schermo provando a coinvolgere nel progetto Stanley Kubrick. Uscì solo un film d'animazione nel 1978.
L'indiscusso valore del romanzo, diventato un testo di culto e libro per antonomasia del genere *fantasy*, ci fa ben capire la grande attesa per l'uscita di questo film.La traslazione cinematografica del regista neozelandese ci proietta nell'arduo territorio del meraviglioso, direttamente all'interno del mito, con un sostanziale aiuto di effetti speciali ipertecnologici, ma non invasivi ai fini della storia. Per realizzare questo immenso lavoro il regista ha potuto avvalersi di un budget che i ben informati dicono si aggiri tra i 270 e 300 milioni di dollari; una cifra enorme, ma che, divisa per i tre film, non è poi così alta. La scelta di girare tutti e tre i film contemporaneamente, se ha permesso notevoli risparmi, ha costretto la troupe ad un tour de force di 15 mesi di riprese, con un lavoro di pre-produzione lungo più di un anno e una lunghissima post-produzione (che finirà solo nel 2003 con l'uscita del terzo film). Al di là del budget e del modo in cui è stato impiegato, ciò che è piaciuto ai fan è stato l'atteggiamento di Jackson nei confronti del testo e l'attenzione quasi maniacale per i dettagli: un lunghissimo lavoro sulla sceneggiatura (oltre 3 anni) e un costante riferimento alla trilogia sul set. Un cast d'eccezione ha dato volto agli epici protagonisti del racconto: da Elijah Wood (Deep Impact, Tempesta di ghiaccio), nei panni di Frodo; Liv Tyler (Io ballo da sola, Armageddon), nel ruolo della principessa Arwen; Cate Blanchett (Elizabeth), nel ruolo della regina Galadriel. Per finire, un malvagio Christopher Lee, nei panni di Sauron. Oltre a sfruttare l'innata bellezza dei panorami neozelandesi, in alcuni casi la produzione è intervenuta rinfoltendo la flora: Hobbiville è stata ricostruita nella tenuta di Matamata, piantando 12 mesi prima delle riprese erba, fiori e piante. Luoghi come Gran Burrone, Isengard o Moria sono stati riprodotti con modelli in scale di varia misura.
Per realizzare un intero mondo fantastico, sono stati impiegati numerosi artigiani sotto la supervisione del WETA Workshop: sarti, armaioli, carpentieri, ricamatrici, falegnami. La WETA si è occupata degli effetti speciali e della computer grafica. Ma Peter Jackson ha voluto evitare l'abuso di effetti digitali, soprattutto per la creazione dei personaggi. L'unico personaggio creato interamente a computer è Gollum, l'hobbit corrotto dal potere dell'anello.
Sono state usate ben 9 macchine da presa contemporaneamente, sei delle quali guidate dal regista.
E dopo un prologo di dieci minuti dall'alta spettacolarità (incredibile la scena della battaglia sul Monte Fato), necessario per spiegare l'antefatto narrato ne *Lo Hobbit* , il lettore di Tolkien non può che commuoversi di fronte alla costruzione di Hobbiville: semplicemente perfetto.
Insomma, Peter Jackson è riuscito nella ciclopica impresa ricreando nel dettaglio l'universo tolkeniano, ma è inevitabile che la versione cinematografica sia solo una riduzione. E questo non per carenze e per mancanza di volontà, ma semplicemente perché non è pensabile riportare su schermo tutta la ricchezza e la complessità dell'opera di Tolkien.
Dai boschi incantati alle viscere della terra, per ponti sospesi sull'inferno, nevi, montagne vertiginose, il talentoso regista guida lo spettatore alle radici dei miti fondatori. *Il Signore degli Anelli* mette in scena il viaggio dell'Eroe, l'Oggetto Magico, il Destinatore, gli Aiutanti, gli Oppositori e tutto il resto secondo regole precise e inderogabili.
Però La compagnia dell'Anello, prima puntata della trilogia che vedremo nell'arco di tre anni, non è soltanto un kolossal pieno di clamore e di furia; orde, stragi e campi di battaglia sono alternati a scene intimistiche, dove ogni personaggio trova una pausa per esprimere la malinconia (il prode Aragorn), la saggezza (il mago Gandalf), l'amicizia fraterna (Sam), l'amore (la bella Arwen).



Un immenso universo sulfureo, sgorgato da molteplici fonti mitologiche e letterarie, nordiche, celtiche e germaniche, raccolte e fuse in un disegno fantastico da un erudito signore inglese (J.R.R.Tolkien): è questo il mistico caos che Jackson si è ritrovato a dover ordinare in immagini. E Peter Jackson al potere dell'anello deve averci creduto, davvero. Come deve aver creduto alla magia. Perché Il signore degli anelli *è fedele al libro di Tolkien. Il risultato è un film straordinario ed equilibrato, un appassionante racconto etico/epico sulla tentazione del Male e sul dolore e la difficoltà del Bene in cui i mezzi-uomini sconfiggono demoni e giganti ed eroi senza macchia cedono alle lusinghe del potere.*
Stando alla prima puntata, *Il Signore degli Anelli* è un film visionario, debordante d'energia. Forse gli si potrà contestare una colonna sonora troppo invadente, dalle eclettiche sonorità celticogregoriane. Ma se è vero, come sosteneva Jean Cocteau, che "il cinema è un sogno da sognare insieme", allora quello di Jackson è puro cinema, e puro sogno.

IL FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA

THE OTHERS

Durata: 95'

La vita scorre silenziosa nella grande casa vittoriana sull'isola di Jersey, lontana da tutti, anche dagli echi della guerra appena finita, che non sembrano nemmeno raggiungerla. La casa è abitata dalla giovane vedova Grace (Nicole Kidman) e dai suoi due piccoli figli, Anne e Nicholas. Grace ha deciso di assumere tre domestici, che si sono presentati in cerca di lavoro: Mrs Mills (Fionnula Flanagan), una donna rubiconda ed amabile sulla sessantina, Mr. Tuttle (Eric Sykes), un vecchio giardiniere, e Lydia (Elaine Cassidy), una cameriera muta. A causa di una strana allergia alla luce di cui soffrono i bambini, nella casa regna un costante stato di penombra. E si rispettano regole molto precise, tra cui quella di non aprire mai una porta senza prima aver chiuso la precedente. Ma improvvisamente una serie di strani fenomeni iniziano a manifestarsi, al punto che Grace, spaventata, decide di andare a chiedere consiglio al prete del villaggio, ma si perde nella fitta nebbia... Produce Tom Cruise